Nella causa 9/81 — Interpretazione,

CORTE DEI CONTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

contro

CALVIN E. WILLIAMS

avente ad oggetto una domanda d'interpretazione della sentenza della Corte 6 ottobre 1982 nella causa 9/81.

1 Con atto 24 novembre 1982, la Corte dei conti delle Comunità europee, convenuta nella causa 9/81, ha proposto, a norma dell'art. 40 del protocollo sullo Statuto della Corte di giustizia CEE e dell'art. 102 del regolamento di procedura, una domanda d'interpretazione della sentenza 6 ottobre 1982 nella suddetta causa.

2 In tale sentenza la Corte ha dichiarato che «la Corte dei conti è tenuta a correggere l'inquadramento nello scatto del ricorrente con effetto dal 12 maggio 1980, rispettando i criteri enunciati nella decisione del febbraio del 1980». Con detta decisione la Corte dei conti aveva fissato i criteri d'inquadramento e di nomina dei dipendenti assunti fuori della Comunità in modo tale che questi venivano inquadrati più favorevolmente del ricorrente, il quale era stato trasferito dalla Commissione di controllo.

3 L'interpretazione richiesta mira sostanzialmente ad appurare se al Williams, ricorrente nella causa 9/81, vada applicato l'art. 4 della decisione della Corte dei conti del febbraio del 1980 e, in caso affermativo, quale sia il metodo da seguire per calcolare il suo inquadramento. Si chiede altresì l'interpretazione della sentenza 6 ottobre 1982 «rispetto alla causa 129/82» attualmente pendente dinanzi alla Corte.

4 A norma dell'art. 102, § 2, del regolamento di procedura, la domanda d'interpretazione è stata comunicata al Williams il quale, nelle sue osservazioni scritte, conclude per l'irricevibilità della domanda.

5 Con istanza 7 gennaio 1983, il sig. Charles Lux, ricorrente nella summenzionata causa 129/82, ha chiesto di essere autorizzato ad intervenire nella presente causa d'interpretazione a sostegno delle conclusioni del Williams. Egli conclude che vengano accolte le conclusioni del Williams in quanto dirette a far dichiarare irricevibile il ricorso d'interpretazione.

6 L'istanza d'intervento è stata notificata alle parti della causa principale, ai sensi dell'art. 93, § 3, del regolamento di procedura. La Corte dei conti ha eccepito l'irricevibilità dell'istanza d'intervento. Il Williams non ha presentato osservazioni su tale istanza.

7 L'intervento va autorizzato poiché il Lux ha dimostrato, a norma dell'art. 37 dello Statuto, di avere interesse alla soluzione della controversia. Sebbene il procedimento d'interpretazione sia accessorio a quello che ha portato alla sentenza di cui si chiede l'interpretazione, cosicché in linea di massima possono essere parti del procedimento d'interpretazione solo le parti della prima causa, nella presente fattispecie si impone una soluzione diversa. Infatti, poiché è stata specificamente chiesta l'interpretazione rispetto alla causa 129/82 relativa ad una controversia fra il Lux e la richiedente del procedimento d'interpretazione, la tutela delle prerogative della difesa esige che il Lux sia autorizzato ad intervenire.

8 Viste le conclusioni delle parti, è opportuno statuire con ordinanza sulla ricevibilità della domanda d'interpretazione, senza procedere alla fase orale e senza che siano necessarie osservazioni integrative dell'interveniente a sostegno delle proprie conclusioni.

9 Per quanto riguarda la prima parte della domanda, va ricordato che la sentenza della Corte 6 ottobre 1982 ha ordinato alla Corte dei conti di correggere l'inquadramento nello scatto a norma della decisione del febbraio del 1980. Stando così le cose, la prima parte della domanda relativa all'applicazione dell'art. 4 della suddetta decisione della Corte dei conti non riguarda l'interpretazione della sentenza di cui è causa, ma la sua applicazione e questa spetta alla Corte dei conti.

10 La prima parte della domanda d'interpretazione va quindi dichiarata irricevibile.

11 In merito alla seconda parte della domanda riferita alla causa 129/82, dai chiarimenti forniti nella domanda stessa si desume che essa non ha alcun nesso con la situazione amministrativa del Williams, ma riguarda esclusivamente altri dipendenti, ed in particolare il ricorrente nella causa 129/82.

12 Come la Corte ha già rilevato nella sentenza 7 aprile 1965 (Collotti, 70/63 bis, Racc. 1965, pag. 344) colui il quale chiede l'interpretazione non deve richiamarsi a controversie circa l'eventuale incidenza della sentenza in questione su casi diversi da quello sul quale essa ha statuito, bensì all'oscurità o all'ambiguità del senso e della portata della stessa sentenza per quanto riguarda il caso specifico su cui ha statuito.

13 La seconda parte della domanda d'interpretazione, poiché non è diretta a far precisare il senso o la portata della sentenza 6 ottobre 1982, ma tende ad ottenere dalla Corte un parere su una questione giuridica sollevata a proposito di un'altra fattispecie, va anch'essa dichiarata irricevibile.

14 A norma dell'art. 69, § 2, del regolamento di procedura, la parte soccombente è condannata alle spese. La Corte dei conti è rimasta soccombente e va quindi condannata alle spese.

Per questi motivi,

LA CORTE (Terza Sezione),

composta dai signori U. Everling, presidente di Sezione, Y. Galmot e C. Kakouris, giudici,

avvocato generale: G. Reischl
cancelliere: P. Heim

dispone:

1° È ammesso l'intervento del sig. Charles Lux a sostegno delle conclusioni del convenuto nel procedimento d'interpretazione.

2° La domanda d'interpretazione è respinta.

3° La Corte dei conti sopporterà le spese, comprese quelle dell'interveniente.

Lussemburgo, 29 settembre 1983.

Per il cancelliere

J. A. Pompe

cancelliere aggiunto

Il presidente della Terza Sezione

U. Everling